

Su notturno e festivi applicato il 15%

Cristian Valsiglio

Detassazione sulle maggiorazioni per lavoro notturno, festivo, nel giorno di riposo settimanale e per le indennità turno ma anche per le indennità di reperibilità previste dal Ccnl. Il beneficio non è applicabile sulle somme erogate in base ad accordi territoriali o aziendali. Restano esclusi dall'agevolazione le retribuzioni ordinarie e gli impatti sul Tfr, ma anche le somme aggiuntive per lavoro straordinario non festivo o notturno.

La circolare 2/2026 dell'agenzia delle Entrate fornisce indicazioni in relazione alla disposizione presente nei commi 10 e 11 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2026 che prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva del 15% su alcune voci retributive. Sono agevolabili le somme erogate nel 2026 entro il limite di 1.500 euro che rappresenta una franchigia: gli importi eccedenti sono tassate ordinariamente. Nel limite di 1.500 euro non concorrono i premi di risultato detassati.

Il beneficio è applicabile solo dai datori di lavoro del settore privato nei confronti dei lavoratori con un reddito di lavoro dipendente nel 2025 non superiore a 40mila euro. I lavoratori domestici potranno usufruire del beneficio in dichiarazione dei redditi (ciò vale anche per la sostitutiva del 5%). Restano esclusi dalla detassazione i lavoratori del settore degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e del comparto turistico per i quali è presente un trattamento integrativo speciale.

La detassazione è applicabile esclusivamente sugli importi «aggiuntivi» rispetto alla retribuzione ordinaria collegati al lavoro notturno, festivo, nella giornata di riposo e per lavoro a turni, importi che devono essere previsti dal Ccnl. Escluso dal beneficio lo straordinario, eccetto quello festivo o notturno. Sono agevolabili le indennità di reperibilità previste dal Ccnl erogabili in relazione alle predette tipologie di lavoro disagiato.

Ai fini dell'agevolazione, il lavoratore non deve presentare nessuna istanza; tuttavia, in presenza di sostituto d'imposta diverso da quello che ha rilasciato la certificazione unica per l'anno precedente, il lavoratore dovrà attestare per iscritto il reddito di lavoro dipendente percepito nel 2025. La dichiarazione potrà

essere rilasciata secondo l'articolo 47 del Dpr 445/2000 o tramite la consegna della Cu dell'anno precedente relativa a pregressi rapporti di lavoro. Dovrà anche comunicare se ha già raggiunto il limite detassabile di 1.500 euro. Il lavoratore può rinunciare alla detassazione e/o comunque sistemare la sua posizione fiscale in dichiarazione dei redditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA